

Sono stato presentato ad Antonia Di Giulio alla fine degli anni '80 dal nostro amico comune Paolo Cotani.

Paolo fu uno dei primi pittori astratti italiani e grande ammiratore di Antonia. Sentiva che Antonia stava dando un contributo significativo al linguaggio dell'astrazione e parlava molto del suo lavoro.

Un pomeriggio mi ha chiamato da Roma per dire che Antonia sarebbe venuta a New York e ha detto che l'avrebbe amato se volevo farle un ritratto.

Naturalmente sono stato più che felice di farlo e le fotografie di questo catalogo sono il risultato di quell'incontro.

Sento che il vero sforzo creativo di questa mostra è stato fatto da Antonia come è evidente nei bellissimi dipinti di questo catalogo.

Quando creo un ritratto, si tratta sempre del "chi" o del "cosa" viene fotografato. Stavo tentando di vedere la relazione tra il suo lavoro e la sua presenza come un essere umano creativo.

Ho pensato molte volte che un ritratto forte è di fatto una forma di collaborazione e, a tal fine, possiamo considerare il mio piccolo contributo alla mostra e al catalogo come una sorta di "collaborazione".

**Ralph Gibson**

New York, gennaio 2019